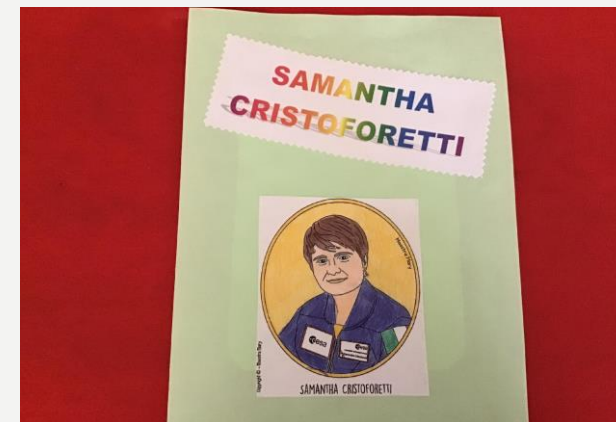
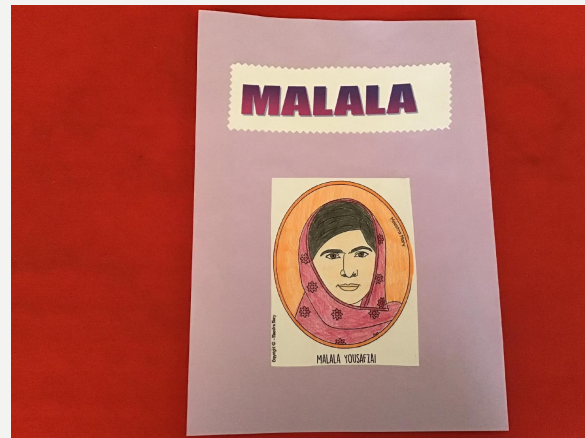
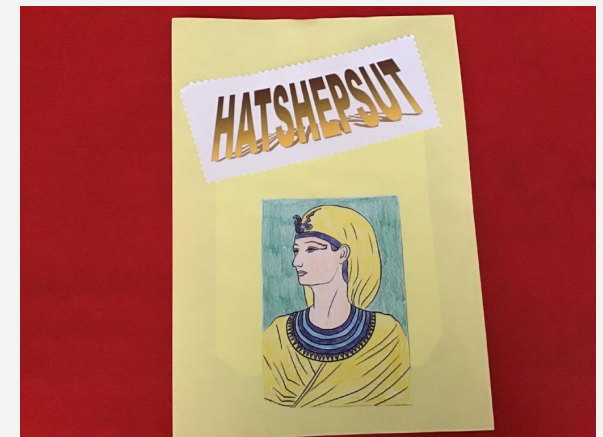
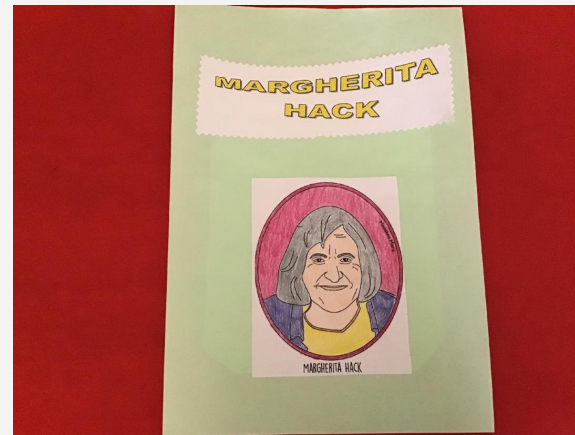
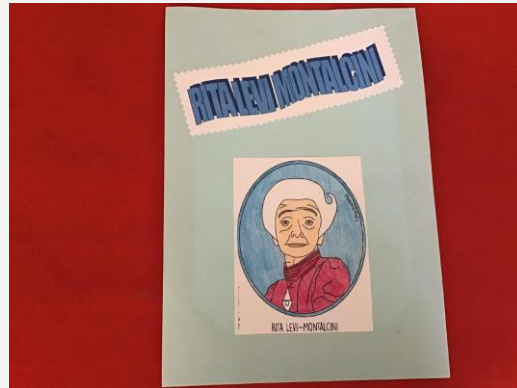
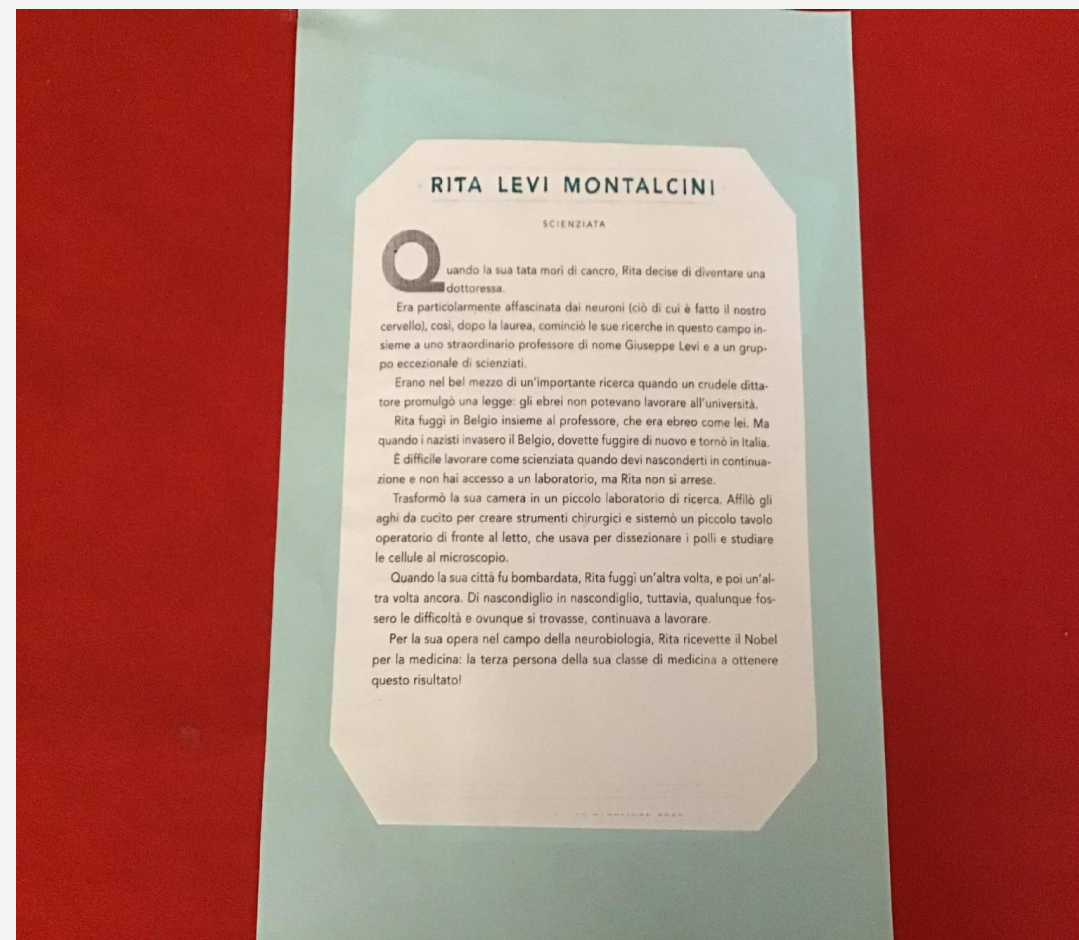


STORIE DI DONNE IL CUI NOME E' SCOLPITO NELLA STORIA...



**NELLA VITA NON BISOGNA MAI RASSEGNAarsi,
ARRENDERSI ALLA MEDIOCRITÀ, BENSÌ USCIRE DA QUELLA ZONA GRIGIA IN CUI
TUTTO È ABITUDINE E RASSEGNAZIONE PASSIVA, BISOGNA COLTIVARE IL
CORAGGIO DI RIBELLARSI.**



UN BAMBINO, UN INSEGNANTE, UN LIBRO, UNA PENNA POSSONO CAMBIARE IL MONDO. L'ISTRUZIONE È LA SUA SOLUZIONE.

MALALA



MALALA YOUSAFZAI

ATTIVISTA

C'era una volta una bambina a cui piaceva molto andare a scuola. Si chiamava Malala. Malala abitava in un tranquillo villaggio del Pakistan. Un giorno, un gruppo di uomini armati chiamati talebani prese il controllo della valle, terrorizzando la gente con i suoi fucili.

I talebani proibirono alle bambine e alle ragazze di andare a scuola. Molte persone non erano d'accordo, ma per sicurezza preferirono tenere le loro figlie a casa.

Malala pensava che fosse ingiusto, e lo scrisse nel suo blog. Amava molto la scuola, perciò un giorno disse in TV: «L'istruzione è potere per le donne. I talebani stanno chiudendo le scuole femminili perché non vogliono che le donne abbiano potere».

Qualche giorno dopo, Malala prese il suo scuolabus come al solito. A un tratto, però, due talebani fermarono l'autobus e gridarono: «Chi di voi è Malala?».

Quando le sue amiche la guardarono, gli uomini spararono e la colpirono alla testa.

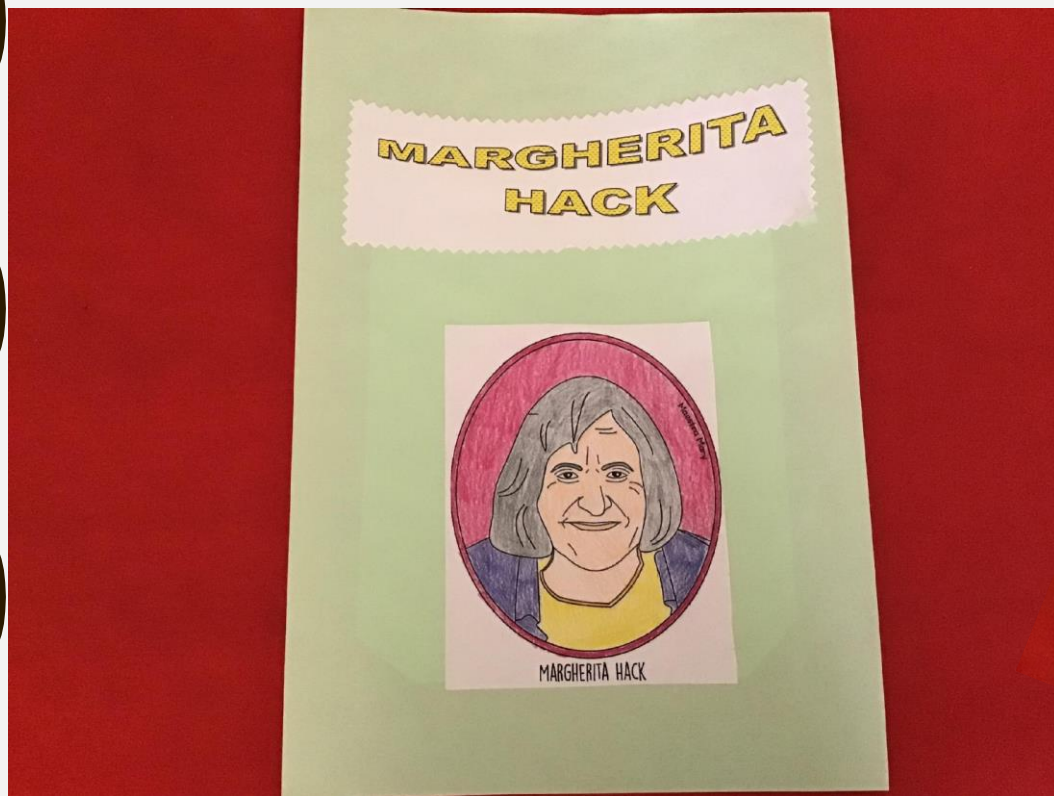
Malala fu subito portata in ospedale e non morì. Migliaia di bambini e bambine la scrissero di guarire presto, e lei si riprese più in fretta di quanto si potesse immaginare.

«Pensavano di farci tacere con i proiettili, ma non ci sono riusciti» ha detto. Anzi, nel 2014 Malala è stata la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace.

«Prendiamo i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.»

12 LUGLIO 1997

CERCHIAMO DI VIVERE IN PACE, QUALUNQUE SIA LA NOSTRA ORIGINE, LA NOSTRA FEDE, IL COLORE DELLA NOSTRA PELLE, LA NOSTRA LINGUA E LE NOSTRE TRADIZIONI. IMPARIAMO A TOLLERARE E AD APPREZZARE LE DIFFERENZE. RIGETTIAMO CON FORZA OGNI FORMA DI VIOLENZA, DI SOPRAFFAZIONE, LA PEGGIORE DELLE QUALI È LA GUERRA.”



HO RICOSTRUITO CIÒ CHE ERA IN ROVINA. HO RIEDIFICATO CIÒ CHE ERA DISTRUTTO.



**RICORDATEVI SEMPRE CHE SE DOVETE SCEGLIERE TRA
UNA STRADA FACILE ED UNA DIFFICILE, DI SOLITO QUELLA DIFFICILE È PIÙ
DIVERTENTE.**

**SAMANTHA
CRISTOFORETTI**



Copyright © - Illegible

SAMANTHA CRISTOFORETTI

SAMANTHA CRISTOFORETTI
ASTRONAUTA

C'era una volta un'ingegnera che si preparava il caffè nello spazio. Perché Samantha, questo il suo nome, era anche un'astronauta. Samantha aveva studiato ingegneria meccanica e scienze aeronautiche all'università. Dopo la laurea frequentò l'Accademia aeronautica e astronautica militare italiana. Ma lei desiderava volare ancora più in alto. Fu la prima donna a essere ammessa al programma spaziale. Vennero scelti solo sei piloti su più di ottomila candidati. Samantha era una di loro. La preparazione durò due anni e fu particolarmente dura. In un campo di addestramento subacqueo a Houston, in Texas, Samantha dovette imparare a nuotare in una piscina normale, e nuotare con la tuta spaziale acciuffata in una piscina a 4 metri di profondità. In un campo di addestramento a 10.000 metri di quota, Samantha dovette imparare a combattere nell'altitudine. Una volta in grado di fare tutte queste cose, Samantha fu pronta a partire. Sulla Stazione Spaziale Internazionale, il capitano Cristoforetti ha affinato le sue abilità e ha fatto molti esperimenti per studiare le reazioni dell'organismo umano in condizioni di microgravità. «In futuro ha predetto «la vita umana vivrà su più pianeti, quindi è importante conoscere cosa accadrà durante la missione. Samantha ha sperimentato anche diversi tipi di alimenti. «Chi vorrebbe vivere su Marte» ha scherzato «se potesse mangiare solo roba spremuta da un tubetto». Samantha è stata la terza donna europea a viaggiare nello spazio, e la prima persona a prepararsi un caffè mentre si trovava lassù!

20 APRILE 1999
ITALIA

NON ESISTONO LAVORI DA UOMINI O
DA DONNE, ESISTONO SOGNI,
ASPIRAZIONI PER CUI VALE LA PENA
VIVERE E LOTTARE...

GLI ALUNNI E LE ALUNNE DELLA CLASSE 4E

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI:

LE STORIE LETTE SONO STATE TRATTE DAL LIBRO "STORIE DELLA BUONANOTTE PER BAMBINE RIBELLI".

I DISEGNI DELLE DONNE SONO STATI PRESI DAL SITO DELLA "MAESTRA MARY"